Anno LIII N. 26
IMOLA
24 Giugno 1950
Redattore: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 600
» sostenitore » 700
» benefattore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

# LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

***Pace, dunque? E sia. Ma con la distinzione che già facevano gli angeli del presepio di Gesù risaliente al Cielo: Pace in terra agli uomini di buona volontà - Agli altri no. Ai maligni, ai tiranni, agli oppressori, agli invasori, agli impostori, no.***

G. CARDUCCI

# PRASSI DEMOCRISTIANA
## *in pieno sviluppo*

*E' una cosa indubbia, la persona attempata, che con una certa esperienza della vita politica, si induce a rivangare ze nelle vicende del passato, recente o remoto, esule un qualche episodio vergognoso che possa stare a pari con quello che tutto un partito, quello della cosiddetta democrazia cristiana, offerse al paese negli scorsi giorni, non troverà assolutamente nulla da rieseumare.*

*Poichè il nostro paese, per quanto provato in passato da vicende poco liete e per quanto abbia dovuto subire più o meno passivamente soprusi, ingiustizie, ed umiliazioni ad opera di stranieri ed, alcuna volta, altresì di cittadini indegni, mai non venne, in nessuna occasione, sottoposto alla vergogna, all'umiliazione massima di dover assistere ad una scena che con blando termine eufemistico ci limiteremo a dire deplorevole tanto per evitare quello più realistico ed appropriato che ci scotta le labbra.*

*Mai, in passato, il popolo italiano malgrado prove difficili, spesso dolorose e talvolta anche un tantino umilianti, ebbe a provare la mortificazione massima ed avvilente di vedere il proprio corpo legislativo, nella persona dei membri di un partito di maggioranza spalleggiato dai membri di altri partitini che per amore di un modesto portafoglio hanno abdicato in un cogli ideali altresì un tantino alla propria dignità personale, calpestare nel modo più vergognoso quella massima che, almeno sino a ieri, era stata sempre osservata e rispettata da tutti coloro che, a qualunque partito appartenessero, presero posto sugli stalli di Montecitorio.*

*Poichè giammai in passato nessun partito, nessun uomo politico osò accumpiere la pretesa assurda e vergognosa di negare all'Assemblea che fa le Leggi al Parlamento, il diritto ed il dovere di inquisire con ogni mezzo ed in ogni momento sopra le azioni dei suoi membri quali uomini pubblici; nessuno mai osò negare all'Assemblea legislativa il diritto di prendere in esame e di giudicare la condotta di quei suoi membri che eventualmente dovessero rendersi indegni della carica coperta.*

*Sempre in passato venne rispettata la massima che «la moglie di Cesare deve essere superiore ad ogni sospetto» ed in ordine a tale assioma il Parlamento, giustamente geloso delle sue prerogative, tutte le volte che si prospettò il caso di un qualsiasi suo componente incorso in censura, non soltanto procedeva immediatamente alla nomina della Commissione d'inchiesta ma la stessa persona colpita sentiva il dovere di ritenersi automaticamente sospesa dalle cariche coperte sino a tanto che la Commissione di inchiesta non avesse presentato la sua relazione conclusiva.*

*Oggidì, purtroppo, le cose procedono ben diversamente in omaggio alla nuova morale che governa la cosa pubblica di cui si è fatta sostenitrice quella tal democrazia cristiana che pochi giorni addietro ci ha offerto lo stupefacente doloroso spettacolo di una Camera che rinuncia deliberatamente ad una sua gelosa prerogativa, che più di un diritto è un dovere, per rendersi complice (poichè questo è il vero significato del suo voto) di coloro che denunciati (non indagbiamo se innocenti o colpevoli) essa aveva il preciso obbligo di giudicare.*

*Non indagbiamo, ripetiamo, se accusati a torto od a ragione, il compito del giudizio definitivo spettava naturalmente alla Commissione di inchiesta che si sarebbe nominata; ma al Parlamento incombeva l'obbligo di questa nomina con l'osservanza scrupolosa di una prassi che per la prima volta si volle deliberatamente ignorare e calpestare con l'abuso dei voti di una pletorica maggioranza di partito che agli accusati colleghi di partito volle usare il riguardo di quell'omertà che fa solidarizzare i complici con gli autori materiali dei reati.*

*Spettacolo più indecente, più vergognoso non era mai stato offerto alla nazione dal suo Parlamento. Dal suo Parlamento? No, siamo giusti, non dal suo Parlamento, bensì da quella parte di esso che pur di salvare a qualunque costo colleghi di partito che, accusati ormai dalla voce pubblica e da precisa, circostanziata denuncia di un loro stesso (lo si noti) collega di partito, anzichè fare la luce han preferito negarne la possibilità ed i mezzi dando voto contrario all'inchiesta concretata e proposta nell'o.d.g. del Partito Liberale.*

*Contro il quale abbiamo visto in atto tutte le pietose schermaglie della congregazione democristiana abituata dal deteriore servilismo dei partitini collaboratori che non disdegnarono di aggiungere un'ultima benemerenza alle tante già registrate al loro attivo. Ed a quali capriole fu costretto l'equilibrismo dell'infelice oratorio degasperiano per sottrarre quei colleghi alle sanzioni morali di un Parlamento del quale sono indegni elementi meritevoli di quell'ostracismo col quale nell'antichità si eliminavano e si punivo l'indegnità civile e politica.*

*Comunque, quanto patrioinme in quel partito se invece di fare luce sugli scandali che lo investono tenta di soffocarli ad ogni costo per tema forse di un'irradiazione geometrica nelle schiere pulibonde e timorate dei disciplinati confratelli del morbo che li ha colpiti del quale cercano, invano, di nascondere l'esistenza.*

SPARTACUS

**Non sono i socialdemocratici di Saragat e i repubblicani di Pacciardi che lingono di roseo la democrazia cristiana. È la democrazia cristiana che tinge di nero i saragatiani e i pacciardiani.**

**Pare che costoro diano segni di stanchezza e di timida ribellione. Vedremo. Se son rose fioriranno.**

**Ma noi crediamo che sia più potente la forza centripeta delle poltrone ministeriali.**

## L'APPELLO DI STOCCOLMA

**Noi esigiamo l'interdizione assoluta dell'arma atomica, arma terroristica e di sterminio in masse delle popolazioni.**

**Noi esigiamo l'organizzazione di un rigoroso controllo internazionale per assicurare l'applicazione di questa misura di interdizione.**

**Noi consideriamo che il governo il quale per primo utilizzasse, contro non importa quale Paese, l'arma atomica, commetterebbe un delitto contro l'umanità e dovrebbe essere trattato come criminale di guerra.**

## COMITATO NAZIONALE PER LE ONORANZE a G. BENTINI

*CITTADINI,*

*Nel 15 agosto 1945, in un oscuro e critico momento della vita nazionale, cessava di battere in Lodi il generoso cuore di*

## GENUZIO BENTINI

*Trascorsi nel 3 novembre 1946 la cara salma alla Certosa di Bologna, con solenne cerimonia e largo accompagnamento di popolo reverente e commosso, restava da elevare nel bronzo la forte effige del cittadino, avvocato e giurista, dell'incomparabile oratore, del cittadino solerte del pubblico bene, nelle aule del Parlamento del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale di Bologna, di cui fu Presidente, e nelle manifestazioni del vivere civile.*

*Il Comitato per le onoranze, aderenti enti Ordini Forensi, la Magistratura, ed altre cospicue Autorità e Rappresentanze politiche, amministrative e sindacali, adempie ora al doveroso compito assuntosi, perpetuando il ricordo di Lui.*

*Domenica 25 giugno p. v., alle ore 10, il busto di bronzo di GENUZIO BENTINI, trovata la sua naturale sede in una sala della Corte d'Appello, apparirà agli sguardi ed all'affetto di quanti lo conobbero e ne ammirarono le doti veramente eccezionali.*

*Possa la memoria di Lui essere di incitamento e di guida alle future generazioni non solo degli uomini di toga e di legge, ma di tutti coloro che perseguono l'elevazione materiale e morale del Popolo Lavoro nella libertà e nella giustizia.*

### Il programma delle manifestazioni

A BOLOGNA.

*Domenica 25 giugno 1950* - Ore 8,30 — Convocazione nel Cortile del Palazzo di Giustizia di Bologna delle Rappresentanze che intendono recarsi alle ore 9 a rendere omaggio alla tomba di Genuzio Bentini alla Certosa (Giardino Comunale).

Ore 10, 30. — Inaugurazione di un busto in bronzo in una sala della Residenza della Corte d'Appello (Palazzo di Giustizia - Piazza dei Tribunali) con la partecipazione del Presidente del Senato S. Ecc. Ivanoe Bonomi e di tutti gli altri membri del Comitato d'Onore, nonchè delle Rappresentanze degli Ordini Forensi e dei Comuni aderenti al Comitato Nazionale.

Ore 11. — Commemorazione al Teatro Comunale, oratore l'on. Avv. Enrica Gonzales, Senatore della Repubblica che sarà preceduto dal Sindaco on. Giuseppe Dozza.

A FORLI'.

Ore 17. — Scoprimento di una artistica lapide, opera del prof. Silva di Bologna, nella casa ove nacque Genuzio Bentini in Via Garibaldi, n. 56.

Ore 10. — Inaugurazione di un busto in bronzo di Genuzio Bentini nella Sala del Consiglio Comunale, oratore l'on. Avv. Gino Macrelli, Senatore della Repubblica, alla quale prenderanno parte le stesse rappresentanze convenute a Bologna.

# PRECURSORI DI SCELBA

*(Vedi la prima puntata nel numero de* La Lotta *del 20 maggio u. s.)*

## II.

### Di Rudinì e Pelloux.

### I moti del 1898 e l'ostruzionismo parlamentare (1899-1900).

### Azione eroica della democrazia.

Agli inizi del 1898 era sempre a capo del governo Di Rudinì.

Le sezioni del P.S.I. erano salite da 442 a 623, il numero degli iscritti da 20.000 a 26.000. Il giornale *Avanti!* prosperava. I settimanali erano aumentati di numero e di tiratura.

Intanto Di Rudinì, da buon latifondista siciliano, varava una nuova legge sul domicilio coatto, più perfida di quella di Crispi, perchè mentre la legge Crispi aveva carattere eccezionale, la legge Di Rudinì assumeva carattere definitivo, comprendendo i condannati per istigazione a delinquere e incitamento all'odio di classe. La legge capestro fu approvata il 9 aprile 1898.

Tale legge, l'eccidio di Piazza Navona in Roma e la miseria delle masse lavoratrici ricreavano la situazione, già tesa per gli avvenimenti narrati nella puntata precedente e per i moti che nell'autunno del 1897 erano scoppiati un po' dovunque, ma specialmente in Romagna e nelle Marche, con assalto ai forni e ai magazzini di grano. Non si poteva certo attribuire la colpa alla influenza... della Russia Sovietica: la colpa era della fame e della incapacità di un governo che difendeva soltanto i padroni, i dilapidatori, i concussori e i responsabili degli scandali bancari.

Nella primavera del 1898 il prezzo del pane era quasi raddoppiato e la sospensione giungeva al colmo, in tutta Italia si ebbero imponenti manifestazioni di massa, soffocate nel sangue. Il 1° Maggio 1898 segnò una data non di festa, ma di protesta, determinata da ragioni economiche e da ragioni politiche. Milano fu il centro più sensibile e più acceso. Nonostante i consigli di calma dello stesso Partito Socialista, la esplosione fu totale, quasi come quella delle Cinque Giornate del 1848. Nel contempo la consorteria milanese sollaya nel fango per reclamare feroci repressioni contro fantastici piani rivoluzionari e inesistenti bande armate. Furono gli operai della Pirelli e della Stigler a scendere primi in piazza. Avvenne allora una vera caccia all'uomo, a cui attesero in cavalleria, la fanteria e l'artiglieria. La caccia spietata contro ogni assembramento si intensificò nei giorni 8 e 9 maggio, e a decine caddero, morti o feriti, cittadini di ogni ceto e di ogni sesso. Venne proclamato lo stato d'assedio, e il famigerato Bava Beccaris ne fu il commissario generale. Una rigorosa inchiesta assodò poi che gli uccisi erano stati dapprima a centinaia, e migliaia i feriti, i contusi e gli arrestati.

La consorteria milanese e il generale Bava Beccaris avevano visto! Il re Umberto di Savoia telegrafava al generale congratulandosi per il contegno delle truppe da lui dipendenti: «Sono lieto ed orgoglioso di onorare la virtù di disciplina, abnegazione e valore, di cui la truppe offersero mirabile esempio. A lei poi, personalmente, voglio offrire di motu proprio la Croce di grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia per rimeritare il grande servizio che Ella rese alle istituzioni e alla civiltà». Questo telegramma e altri atti della monarchia sabauda, a sostegno della più nera reazione, condussero poi al regicidio del 29 luglio 1900.

Pure a Firenze si ebbero repressioni feroci, tanto che un giornale della stessa consorteria commentava: «Carabinieri e agenti con l'arma in pugno rincorsero i cittadini, spararono a bruciapelo addosso ai fuggenti a due passi di distanza, uccidendo un vecchio, un cieco, un cieco e un ragazzo».

A Napoli si infierì contro una colonna di donne che chiedevano pane e l'abolizione del dazio sul grano. Operai e studenti solidarizzarono al grido di «Viva il Socialismo».

In altre città, e specie nella Romagna, avvennero sommosse e sempre per chiedere farina e alleggerimento di tasse. Quindi non *moto politico*, come lo si volle far passare per aver motivo di reagire con la violenza statale, ma *moto economico*, determinato dalla grande indigenza delle classi lavoratrici. Allora, come oggi, faceva comodo fuorviare la opinione pubblica dalle vere cause, le quali erano la condanna di un governo asservito alle caste finanziariamente privilegiate.

La cieca furia reazionaria si scatenò pure coi sequestri, che colpirono i giornali socialisti, repubblicani e cattolici, e coi processi che condannarono a pene gravissime oltre seicento persone. Fra case i più bei nomi della democrazia milanese: Don Davide Albertario direttore dell'*Osservatore Cattolico*, i repubblicani Chiesi, De Andreis e Zavattero, il democratico Bonussi, direttore del *Secolo*, i socialisti Lazzari, Anna Kuliscioff, Valera, Labrini, Caldara e Filippo Turati che si ebbe diciotto anni di carcere. Analoghi processi si svolsero a Firenze, a Napoli e a Bologna, contro socialisti, repubblicani e anarchici.

* * *

Così stanno le cose, le speranze e la vitalità del proletariato italiano rimanevano concentrate nel Gruppo parlamentare socialista e nell'*Avanti!*. Però, attorno al nuovo movimento, si iniziava la creazione di quei *Partiti popolari*, che abbracciarono tutte le sane forze democratiche (socialisti, repubblicani, radicali e liberali).

Nel giugno del 1898 assumeva il potere Pelloux, come presidente dei ministri, il quale non mantenne la promessa fatta di concedere una larga amnistia (promessa in virtù della quale era succeduto a Di Rudinì), anzi assunse un atteggiamento spavalido e provocante. Concesse soltanto un parziale indulto, che liberò Turati, Lazzari, Chiesa, Don Albertario e pochi altri.

Pelloux pensò che, per arginare il malcontento e lo sdegno popolare e per il timore l'azione delle masse, piuttosto di ricorrere a violenti mezzi straordinari e temporanei, convenisse far approvare dal Parlamento veri e propri provvedimenti legislativi, cioè delle *leggi liberticide* contro la stampa, contro il diritto di associazione, di riunione e di sciopero (di qui la inoperato l'attivo Scelba!).

Di fronte al grave pericolo che tali provvedimenti divenissero leggi dello Stato, la Sinistra parlamentare, espressione dei Partiti popolari, deliberò di ricorrere all'*ostruzionismo*, il quale consisteva nell'usare tutti i mezzi concessi dal regolamento dello Camera per prolungare e impedire la discussione e l'approvazione delle leggi stesse.

L'ostruzionismo, nella sua prima fase, cominciò il 26 maggio 1899. I deputati di sinistra, fra cui Ferri, Costa, Morgari, Bertesi, Prampolini, Bissolati, Pantano, Zanardelli, Giolitti, Mirabelli ed altri, pronunziando discorsi interminabili, chiedendo continui appelli nominali e perfino manomettendo le urne, resero impossibile il funzionamento della Camera, tanto che Pelloux fu costretto, il 30 giugno 1899, a chiuderla e a prorogare la sessione. Fu questa la prima grande vittoria degli ostruzionisti difensori delle libertà democratiche.

Le ire di Pelloux non cambiarono i tristi manicie di una più sfrenata prudenza e si stringono qui e là per il Paese, ma senza pratici risultati.

Nel novembre 1899 si riaprì la Camera dei deputati. Per qualche tempo le acque si mantennero relativamente tranquille; ma nel gennaio 1900, essendo stati da codesta rappresentati i famigerati provvedimenti costrittivi, la Sinistra parlamentare riprese l'ostruzionismo nella seconda fase. Soltanto la discussione del primo articolo occupò quasi tutto il mese di marzo. Tentando allora il governo di mettincarlo il regolamento della Camera, l'autano, a nome di tutta la Sinistra, osa chiedere la convocazione di una *Assemblea Costituente* per rivedere lo Statuto del Regno! La lotta diventa drammatica, al punto che il Presidente dell'Assemblea dovette fuggire dalla Camera. La sessione parlamentare venne sospesa e prorogata al 14 maggio 1900.

Il 14 maggio, per l'aggressiva resistenza della Opposizione, vide ancora in fuga il Presidente, mentre i deputati della maggioranza abbandonavano l'aula e quelli della Sinistra intonavano gli inni delle patrie libertà. La notte stessa la Camera veniva sciolta e si indiceva le nuove elezioni generali per il 3 e 10 giugno 1900. A quegli uomini valorosi (a molti dei quali, perchè morti, va oggi il ricordo compiacente anche di coloro che intendono ora di ripetere le gesta di Pelloux) il nostro pensiero ricorra sempre con sincero animo e infinita gratitudine.

Le masse popolari, non ostante le violenze e le limitazioni degli organi di governo e di polizia, seppero riescaccere e premiare l'operato di quei meravigliosi combattenti. Infatti, con le elezioni del giugno 1900, i 15 deputati socialisti salirono a 32, e tutta la Sinistra da 50 rappresentanti passò a oltre 100! La pattuglia reazionaria era sommersa. E non valse a rintuzzarla neanche il regicidio del 29 luglio 1900. Anzi questo indusse i seguaci di Pelloux, coi quali si iniziava il nuovo secolo, a più miti consigli per evitare guai maggiori.

I vari De Gasperi e Scelba di oggi imparino dalle lezioni della storia che non si governa nè senza nè contro la classe lavoratrice.

Andrea Costa salutava l'alba del nuovo secolo, del secolo ventesimo, con una epigrafe che si legge ancora in una lapide murata sull'angolo del Palazzo Comunale di Imola. L'epigrafe si chiude con queste parole, che racchiudono ancora tutto un programma: «Pensando lavorando combattendo, auguando — forti del fato storico che ci sospinge — dalla scienza illuminati — chiamo oh! diamo — a tutti i figli degli uomini — lavoro libertà giustizia pace».

*Dall'Avanti!*

SILVIO ALVISI

*N. B. — I due articoli da me pubblicati, col titolo* Precursori di Scelba, *hanno voluto significare un atto di omaggio e di gratitudine all'indimenticabile Anselmo Marabini, dal cui libro «Prima lotta sociale» ho largamente attinto.*

*Quindi i due miei articoli acquistano anche la veste di una parziale recensione del libro stesso, la cui lettura non è mai abbastanza raccomandata.* S. A.

**La guerra non rispetta i comodi di nessuno. COMBATTETELA formando i Comitati della Pace.**

# COMUNISTEIDE E FAZIOSITÀ

Don Chisciotte sta subendo una delle sue crisi e nella sua pacifica pazzia, scambia fischi per bacchi. Intanto ravvisa nella nostra modestissima polemica e nelle nostre affermazioni «...una faziosità politica che accecà...» e poi scioglina un poderoso elenco di «opere fatte» che noi ben conosciamo perchè e il solito elenco, a base di elementi veri soltanto in parte, che il Ministero del LL. PP. ha leggere da qualche Funzionario, dei più zelanti, ad ogni manifestazione riguardante danni di Guerra e sinistrati. E' una sonatina ormai ovvecchiabile da troppi di coloro che si occupano di questi problemi e che non colpisce più altro che i novellini come il «nostro». Sia calmo e sereno e ci segua un momentino. Dunque, le affermazioni dell'On.le Cifaldi sarebbero soltanto una delle solite grandiose che i deputati non tanto accendono per mettersi in evidenza e sarebbero vuote di contenuto positivo tanto da potere agevolmente essere smentite dalle affermazioni del nostro antagonista. E strano però, molto strano, che i rappresentanti del Governo non abbiano smentito nella adatta sede, in Parlamento, nessuna delle affermazioni dell'On.le Cifaldi, ma che invece abbiano dato assicurazione che dei precisati elementi in esso contenuti, il Governo ne avrebbe fatto attento oggetto di studio. E non poteva essere diversamente, in quanto, a tutto oggi, il Cifaldi, per l'incarico ricoperto per tanto tempo e per la sua competenza specifica, è forse, in Italia, il conoscitore più completo della complessa materia. Allora noi potremmo chiederci: «come mai le affermazioni de *Il Nuovo Bologna* e le sue statistiche qui sono state opposte a quelle del sottosegretario?» Non precisiamo no di eccessiva malignità presumendole vaste di contenuto reale tanto che gli Organi responsabili non si scuotono di servirsene, come sarebbe stato loro facilissimo farlo, per contestare le affermazioni riportate? O forse, per naturale riserbo, hanno voluto esimersi dal mortificare il loro ex collaboratore, lasciando nel contempo modo all'articolista di «Comunisteide» di tirare bella figura con dati statistici ritenuti inediti? Non vogliamo con ciò giustificare la gratuita gratilità di «faziosità» antimonarchici dal bravo don Chisciotte, perchè vorremmo, proprio di cuore che questa nostra piccola polemica, non scivolasse in una disputa a carattere personale, perchè abbiamo ragione di tenere che di fronte ai problemi trattati, le nostre piccole persone (e ci scusi il collaboratore del *Nuovo Bologna*, se osiamo porci sul Suo stesso piano) abbiano ben poco valore. Dunque, riportando alla nostra discussione, per ciò che riguarda i dati reciprocamente esposti, ci sembra che ben poco ci sia da aggiungere se non una piccola considerazione. Come mai, ammonitando i danni di guerra complessivi a poco più di 2000 miliardi (coraggio, 2000 e non 1000) ed avendo l'America maniato 1800 miliardi e ad espato il Governo 100 miliardi, restano secondo sempre l'anticipata relazione Cifaldi, da ricostruire per 1800 miliardi? O la matematica è diventata elastica oppure va e un piccolo errore nell'esposizione del «nostro» antagonista. O forse vuol dire che i famosi 1800 miliardi non sono andati tutti per la ricostruzione. Potremmo considerare che, parlando dei 100 miliardi spesi dal Governo, il Relatore si riferisse a somma già compresa nel conto degli aiuti americani, ma l'altra differenza come si può giustificare? Noi non dischiamo l'esistenza degli aiuti americani e sappiamo, e non ce ne importa niente, che l'America è dalla parte opposta della Russia, ma non siamo ben sicuri che tutti questi regali siano veramente gratuiti, e se ciò fosse, faremmo tanto di cappello a tanta generosità, ma ci sembra che il tirare in ballo America e Russia, sia un diversivo che, con ciò che abbiamo scritto, entra come i cavoli a merenda. Ma, giacchè siamo tirati a parlare, è ben certo che l'America non avesse alcun interesse ad aiutarci qualunque colore avesse avuto il Governo italiano? Ed allora perchè svenarsi tanto alti che poi, almeno da quello che si sente dire, si presume non vadano tutti per lo scopo per cui l'erano erogati? Quando alla nostra affermazione che «...si continua a fare soltanto per qualcuno... essa è facilmente sostenibile? Ci vuol dire il nostro antagonista di che colore sono gli Enti, le Cooperative ed anche i singoli privati che godono od hanno goduto delle svariate forme di contributi erogati ed erogandi dal Governo. Avrebbe tanta facilità di attingere a statistiche «Ufficiali» ci vuole spiegare le vicende di tante assegnazioni di merci che sono andate nel famoso conto degli aiuti Americani? Saremo ben lieti di avere le notizie richieste e se tali notizie saranno rispondenti alla realtà dei fatti, noi daremo atto della correttezza politica e della dirittura morale di chi sopra fatto. Per il momento non possiamo che trovare sulle nostre critiche posizioni, meritando vel modo di dire la verità senza celare in antipatiche e faziosità».

## Il partito dei pensionati

Per il 25 di questo mese la Federazione Italiana Pensionati, d'intesa con la C.G.I.L., ha indetto centinaia di manifestazioni in tutte le città di Italia.

Il Partito deve essere schierato in prima linea nella difesa dei pensionati. Nel suo ultimo Comitato Centrale i loro problemi angosciosi sono stati posti fra gli essenziali e inderoganti motivi della nostra lotta.

Già quasi 300 000 pensionati di tutte le categorie — e specialmente i pensionati più miseri, quelli della Previdenza Sociale — si sono raccolti nelle file della nuova Federazione in soli sei mesi. Questo successo dimostra che finalmente i pensionati hanno trovato la via maestra per vincere le resistenze della cinica società attuale, inquadrandosi nella grande famiglia della C.G.I.L.: è un autentico fatto storico nelle vicende della loro lunga, estenuante lotta per il diritto alla vita e per una esigenza anche più alta, la tutela di quella dignità umana che non può essere avvilita nei vecchi lavoratori costretti, oggi, a stendere la mano, a vergognarsi di aver logorato l'esistenza nel lavoro, quando non sono costretti anche, dalla disperazione al suicidio.

Il loro problema è oramai penetrato nella coscienza nazionale: ed essi irrompono oggi, per la prima volta, come moltitudine compatta, organizzata, decisa a valersi di tutti gli strumenti democratici di difesa, nella lotta che si combatte sempre più aspra fra le masse dei diseredati e quella classe dei privilegiati che ha ancora il predominio politico nel nostro Paese ma che spesso cede dinanzi all'urto delle folle affamate ed alla risonanza di questa lotta nel cuore generoso del popolo.

Siamo nel solco della nostra più pura tradizione socialista schierandoci al fianco di questa moltitudine di lavoratori ai quali si chiede, oggi, di sopravvivere con pensioni che ascellano, come quelle della Previdenza Sociale, da 2 242 a 5 840 lire al mese, si nega qual minimo di assistenza che pur si concede ai lavoratori attivi sol perchè questi possono essere ancora sfruttati, al fianco di questi infelici che la società capitalistica considera come un ingombro di cui urge sbarazzarsi al più presto con una eutanasia. Senza la lunga lotta che da oltre sessant'anni il socialismo combatte, non si sarebbe avuta alcuna riforma sociale: non le otto ore di lavoro, non qualche protezione per l'infanzia, per la maternità, non qualche adeguamento di salari, di stipendi, di pensioni, non un minimo di previdenza e di assistenza.

Ma la lotta dei pensionati supera anche i limiti di una lotta di classe poichè suscita sempre più vasti consensi in tutti quegli strati di cittadini che hanno ancora nell'animo sensi di comprensione umana. Ne avremo la prova nei comizi del 25 giugno.

*Mario Berlinguer*

**Leggete e diffondete la stampa socialista**

# IL PREVENTIVO 1950
## al Consiglio Comunale

Lunedì sera ha avuto luogo la seduta del Consiglio Comunale per discutere e approvare il progetto di bilancio dell'esercizio finanziario 1950 predisposto dalla Giunta Municipale.

L'assessore alle Finanze rag. Baroncini ha dato lettura dell'ampia *Relazione tecnica sul bilancio giuridico*, lettura che ha occupato un'ora e mezza.

Aperta la discussione, i consiglieri della minoranza democristiana prof.essa *Ciaffaglioni*, Ing. *Taroni* e Dott. *Marocchi* hanno fatto osservazioni e rilievi su parecchie voci del bilancio di previsione, non intaccando profondamente la impostazione e la consistenza del bilancio stesso. Successivamente i consiglieri *Morani* (s.) e *Ravagnelli* (c.) hanno messo in evidenza alcuni aspetti positivi del bilancio, che tende, nelle modeste forme consentite dalle leggi dello Stato, a spostare l'asse delle contribuzioni verso i ceti più abbienti. Il Prof. *Alvisi* (s.), dopo aver fatto alcune raccomandazioni riguardanti il Patronato Scolastico, la Scuola all'aperto, la Biblioteca e le funzioni assistenziali, ha messo in luce le maggiori entrate e le maggiori spese; ha invocato, anche per quest'anno, la contribuzione governativa a pareggio del bilancio; ha dimostrato che il disavanzo di 59 milioni di cui appunto si chiede la integrazione è dovuto ad oneri imposti al Comune dalle leggi Generali dello Stato; ha ritenute eque, da un punto di vista sociale, le supercontribuzioni che colpiscono le classi più abbienti; ha chiesto la revisione dell'imposta di famiglia con relative esenzioni e criterio progressivo; ha invitato infine la minoranza, che ha sempre fatto una opposizione costruttiva, a votare il bilancio, che è ispirato a una politica economica veramente democratica. Il voto unanime del Consiglio darebbe forza alle superiori approvazioni e interpreterebbe la volontà dei cittadini tutti, in una atmosfera di civica comprensione e di utile collaborazione.

*Miceti* (u. s.), fatti alcuni rilievi, ha dichiarato che voterà il bilancio, perchè risponde alle necessità del momento. Indi l'assessore *Baroncini* e il *Sindaco*, con precise delucidazioni, riguardanti ogni branca del bilancio, hanno esaurientemente risposto a tutti i consiglieri, specie a quelli della minoranza. L'assessore *Codronchi* ha aggiunto qualche cenno sulle erogazioni assistenziali.

Finita la discussione, la minoranza democristiana, per bocca dell'Ing. *Taroni*, ha dichiarato di astenersi dal voto. Così che il bilancio preventivo 1950 è stato approvato per alzata di mano da tutti i consiglieri, meno i quattro astenuti presenti della d.c.

L'astensione dei democratici cristiani ha sorpreso non poco il Consiglio e il numeroso pubblico, perchè, come era proceduta la discussione e data la lieve entità delle osservazioni da essi fatte, le quali non intaccavano i principi informatori del bilancio, tutto faceva credere e prevedere che anche la minoranza democristiana avrebbe approvato il bilancio. Invece no. Misteri impenetrabili della politica!

In fine di seduta, il Sindaco ha rivolto un caloroso e commovente saluto al Segretario capo del Comune, dott. Biffi, che ha chiesto e ottenuto il collocamento a riposo dopo 40 anni di intenso, onesto e proficuo lavoro speso a vantaggio del nostro Comune. Le parole del Sindaco sono state coronate dagli applausi di tutto il Consiglio, e ad esse si sono associati i consiglieri Prof. Alvisi, Miceti, Ing. Taroni e Ravanelli.

L'adunanza laboriosa ha avuto termine a ore piccole.

La Redazione del giornale si associa con tutto il cuore al saluto di gratitudine rivolto all'egregio Dott. Biffi, funzionario esemplare sotto ogni rapporto, e gli augura di poter godere per molti anni e in perfetta salute un meritato riposo.

## Ha parlato un grosso calibro
### della scissione sindacale

*Dinanzi ad un uditorio di poche centinaia di persone, di cui molte estranee alle categorie del lavoro, il grosso calibro sessantista sindacal-lebirino on. Rapelli ha parlato la sera di lunedì scorso a palazzo Monsignani.*

*La nomea di uomo di — estrema sinistra e d'eminente sociologo nello schieramento politico sindacale democristiano aveva suscitato in molti una certa attesa per il discorso dell'Onorevole sindacalista della scissione, le cui argomentazioni non hanno invece rivelato alcuna impostazione programmaticamente e socialmente più avanzata e di differenziata da quella seguita dalla palandosa schiera degli altri maggiorenti del partito dominante per quanto concerne i problemi sindacali e sociali del momento, e cioè sostanzialmente ligia e conforme agli interessi del conservatorismo più egoistico dei ceti privilegiati e monopolistici.*

*Con destreggiati colpi, ora al cerchio ora alla botte, il leader scissionista ha tirato per le lunghe un discorso intercalato dagli stucchevoli e soliti improperi contro le organizzazioni unitarie della classe operaia e contadina — sovvertitrici, demagogiche, ed asservite allo — straniero, mentre le sue stanche parole per i suoi stessi amici lavoratori si traducevano nel vecchio e beffardo ritornello: rassegnazione, pazienza.*

*Allegro e demagogico, per il sociologo Rapelli il Piano di lavoro e ricostruzione della C.G.I.L. semplice trovata propagandistica dell'on. Di Vittorio, perciò pericolosa pedina comunista. Inesistente per l'on. il problema dei due milioni e rotti di disoccupati di cui ha appena sfiorato l'angoscioso argomento. Pregiudizievole per la consistenza del reddito nazionale l'onere di spese previsto dal minimo Piano della Previdenza sociale, che pur è di origine governativa. Muto come un pesce sulle enormi spese militari, coloniali, di polizia. Rampognatore fiero della classe operaia e dei suoi dirigenti sindacali perchè non offrono il proprio lavoro e le sudate fatiche al pieno sfruttamento del capitale straniero bramoso di impiantarsi in Italia subordinatamente a condizione di servaggio della mano d'opera nazionale.*

*Queste, ed altre che sfuggono, sono state le vedute illuminate del sociologo sindacalista democristiano, considerato uomo di punta nella difesa cristiana del lavoro. Che pensare allora dei suoi colleghi della destra?*

*A fine di cronaca per questa serata Rapelliana, si segnala una tipica frase sfuggita nel discorso di presentazione all'attivista locale, che ha definito un covo di disordini le Camere del Lavoro. Sappia e ricordi il giovinotto che queste espressioni non hanno neppure alcun pregio di originalità.*

**Gima**

## Attività del Partito

IMOLA

*Domenica 25 giugno*: ore 9, presso la Sede del Partito *Convegno* dei *Segretari* dell'*Unione Circondariale Imolese*;

*Lunedì 26*: ore 20,30, Riunione del *Gruppo Femminile*; ore 20,30, Collettori e Direttivo Zona «B. Buozzi»;

*Martedì 27*: ore 20,30, riunione Zona «Romeo Galli»; ore 20,30, Collettori e Direttivo «Andrea Costa»;

*Mercoledì 28*: ore 20,30 Riunione Zona «Bruno Buozzi»;

*Giovedì 29*: ore 20,30, Collettori e Direttivo «Paolo Fabbri»;

*Venerdì 30*: ore 20,30, Riunione Zona «A. Costa»;

*Sabato 1° Luglio*: ore 20,30, Collettori e Direttivo «G. Bentivogli»;

*Lunedì 3*: ore 20,30, Riunione Zona «Paolo Fabbri»;

*Mercoledì 5*: ore 20,30, Riunione Zona «G. Bentivogli».

CIRCONDARIO

SESTO IMOLESE - *Sabato 24 giugno*: ore 20,30, Riunione di Sezione con la partecipazione dei compagni Domenicali Rino e Martelli;

SPAZZATE SASSATELLI - *Sabato 24*: ore 20,30, Riunione di Sezione con la partecipazione dei Compagni Giovanardi Alfredo e Fiori.

## INTERESSI CITTADINI

Abbiamo sul nostro tavolo di redazione molte, moltissime lettere di cittadini che reclamano, che protestano per le più svariate cose. Lo spazio che ci è sempre tiranno ci impedisce di pubblicare tutte queste lettere però siamo obbligati a riassumerne qualcuna fra le più importanti.

1ª lettera:

Un cittadino si lagna per le biciclette e motociclette che scorrazzano nel Parco delle Acque Minerali sotto gli occhi delle guardie municipali e gli sembra impossibile che non si possa mettere un rimedio a questo bruttissimo inconveniente.

Noi siamo d'accordo con lui e siamo certi che si vorrà provvedere subito a togliere questo abuso.

* * *

2ª lettera:

Un cittadino protesta energicamente per l'ingombro quasi totale di automobili e camion che avviene in Via Appia di fronte al Credito Romagnolo che ostacola quasi completamente la libera circolazione. Lo scrivente dice che ci sono delle automobili che si piazzano in quei paraggi dalle ore 8 del mattino e ci restano fino a mezzogiorno.

Noi crediamo che anche a questo inconveniente sia facile, anzi facilissimo mettere riparo. Bisogna che un cartello indichi che la sosta è permessa solo da un lato (cioè dal lato del cartello) per la durata massima di 15 minuti. Chi ha bisogno di maggior tempo porti la macchina al posteggio. Però il cartello da solo non toglierà l'inconveniente, bisogna che le guardie annonarie lo facciano rispettare rigorosamente.

* * *

Un altro ci scrive lamentandosi che non solo i cittadini ingombrano i marciapiedi di biciclette ma che ci sono dei meccanici ciclisti che fanno posteggio sui marciapiedi di biciclette, vespe e motociclette. Anche questo è un inconveniente che va tolto e tolto subito.

Un altro ancora ci scrive lagnandosi che ci sono ancora a Imola dei bottegai che lavano il loro negozio e buttano sul marciapiede le acque sporche e puzzolenti. Noi diciamo che anche a questo inconveniente è facile mettere riparo perchè non è necessario coglierli sul fatto dato che l'acqua sporca e puzzolente lascia le traccia sul marciapiede per qualche ora.

* * *

Uno si lagna perchè Viale Dante, specialmente la domenica, sembra diventata una pista da corsa. I signori motociclisti percorrono Viale Dante a velocità sfrenata mettendo in pericolo l'incolumità dei cittadini e specialmente dei bambini. Una maggiore sorveglianza delle guardie addette a questo servizio potrebbe, se non togliere, limitare questi abusi.

E per oggi basta perchè lo spazio ci impedisce di continuare, e ci anima la speranza, anzi la certezza, che i reclami dei cittadini siano presi in considerazione e l'Amministrazione prenda le dovute misure per farla finita con gli abusi.


STADIO COMUNALE - IMOLA

**Domenica 25 Giugno 1950**

ORE 17

Campionato Italiano di CALCIO

*Serie C - Girone B*

MANTOVA

CONTRO

IMOLESE


*Il Gruppo Giovanile Socialista assieme a tutti i compagni invia le più sentite condoglianze al compagno Giustinelli Ermanno ed ai fratelli per la dolorosa perdita della cara Mamma.*

## I Pensionati di Imola
### sottoscrivono l'interdizione della bomba atomica

Il Comitato Direttivo della Sezione Pensionati di Imola aderenti alla C.G.I.L. riunitosi in assemblea il 17 c. m. interprete dei suoi 1400 organizzati, ha approvato all'unanimità l'interdizione della bomba atomica.

**Riceviamo e per dovere di ospitalità pubblichiamo:**

## PRECISAZIONE

La lettera del Sig. Umberto Poggiali pubblicata nel n.o 24 del 17 corr. de *Il Nuovo Diario*, dal titolo «Un magnanimo assalto de *la lotta*» costituisce da parte del Poggiali un disconoscimento di paternità di notizie a suo tempo pubblicate dal *Giornale dell'Emilia*, riguardanti la «Cogne» e la «Gardelli». Il che potrebbe indurre il lettore profano ad attribuirle a me, attuale corrispondente del quotidiano bolognese. Per dissipare eventuali equivoci, tengo a precisare:

1) quanto fu pubblicato dal *Giornale dell'Emilia* sulla vertenza «Gardelli» non è opera mia, ma della redazione del giornale, che se ne interessò direttamente, dato che, come si ricorderà, le laboriose trattative e l'accordo tra le parti, avvennero a Bologna;

2) per quanto riguarda l'agitazione della «Cogne» sono mie soltanto le corrispondenze (improntate alla massima obiettività), relative a una riunione svoltasi in Comune con la partecipazione di rappresentanti di Enti economici e politici e a una conferenza-stampa che ebbe luogo nella Casa del Popolo.

Il resto è stato pubblicato dal giornale in base ad informazioni attinte ad altra fonte (ritengo direttamente a Roma e a Torino) o quando era ancora corrispondente il sig. Poggiali, ad es. la notizia del «sequestro» della direzione dello Stabilimento, che provocò al *Giornale dell'Emilia* una querela proposta da alcuni membri della Commissione Interna della «Cogne».

Grazie dell'ospitalità. CARLO ADINOLFI

*N. d. R. — E con la precisazione del Dott. Adinolfi crediamo che non si debba continuare.*

## LUTTO

Sabato scorso un telegramma da S. Paolo (Brasile) annunciava la morte improvvisa di *Zappi Giuseppe* (Iusafi), nostro concittadino. Era nato nel 1874 e fino dal 1912 si era trasferito colà, dove impiantò una fabbrica di ceramiche.

La sua tecnica, la sua perspicacia accompagnate dalla fortuna, gli diedero modo di farsi una solidissima posizione economica.

Fin da giovane si iscrisse al Partito Socialista. Fu consigliere Comunale assieme ad Andrea Costa ad Anselmo Marabini, fu membro della C. E. della locale Camera del Lavoro, Presidente del Comitato Centrale della Fed. Naz. Ceramisti. Direttore del quindicinale *Il Ceramista*, amico intimo di Romeo Galli col quale era in corrispondenza.

Amava venire in Imola ogni due anni e difatti era ripartito da poco tempo per l'America.

Da queste colonne inviamo le più sincere condoglianze al figlio ed alle due figlie che si trovano a S. Paolo.

## Conguagli I. G. E. anni 1943-44-45

Come è noto a seguito dell'azione svolta dalla Confederazione del Commercio il Ministero delle Finanze ha concesso la riduzione del 50% dei conguagli a margine; l'Associazione Commercianti invita tutti gli associati che hanno contestazioni in sospeso a presentarsi ai propri uffici per i necessari chiarimenti.

In modo particolare è da tener presente che le domande di accreditamento della somma eventualmente già pagata in più, a pena di decadenza del diritto al rimborso, dovranno essere presentate entro il 30 giugno p. v.

## Tiro a Segno Nazionale

Si porta a conoscenza dei Signori Soci che il «Poligono del Santerno» sarà aperto, per le normali esercitazioni e per eventuali gare domenicali, a partire dal giorno 25 c. m., tutte le domeniche dalle ore 16 alle ore 19.

Gli interessati al rilascio di certificati di idoneità al maneggio delle armi (Vigili Urbani, Guardie giurate e richiedenti licenze di porto d'arma) potranno eseguire i tiri prescritti soltanto dalle ore 9 alle ore 11 delle predette domeniche.

Si ricorda che nelle giornate in cui si avesse a svolgere in Imola una manifestazione sportiva a carattere internazionale il Poligono resterà chiuso.

Nel contempo si avvisa, a scanso di ogni responsabilità, che il percorrere, nelle ore dei tiri, il sentiero lungo il fiume «Santerno» nel tratto costeggiante il Poligono, è pericoloso.

## GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Per condoglianze alla Famiglia dell'amico Zappi Giuseppe deceduto a San Paolo del Brasile i sottoscritti: Mineti, Poen Poletti, Fossi, Vignoli, Marchesi, Casadio Tullo Casadio Stefano, Mondaci Stefano, Ramenghi, Masolini, Galassi Gisto, Grilli, Branchini, Montanari, L. 1.500.

## COMUNICATO

Il Dott. ANGELO RINALDI-CERONI, specialista per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola, comunica d'avere trasferito l'ambulatorio in VIA CAVOUR 44, telefono 617 (di fronte alla Cassa di Risparmio).

## RINGRAZIAMENTI

PASOTTI JOLANDA vuole sentitamente esprimere la propria gratitudine al Professor Romeo Galli, al Dott. Musconi, Baroncini Mattioli per il brillante intervento chirurgico e a tutto il personale del Reparto Chirurgia donne compreso le Bollverende Suore per le amorevoli cure prestatele durante la sua degenza in Ospedale Civile.

ROCCHI ENRICO e FAMILIARI sentono il dovere di porgere un vivo ringraziamento al Prof. Galli e al Dott. Massarenti per il pronto atto chirurgico eseguito al proprio figlio *Alberto* affetto da appendicite acuta.

Ringraziano pure il Dott. Musconi, Dott. Mattioli e tutto il personale della Divisione Chirurgica per le amorevoli cure prestate al loro figliuolo.

La famiglia GIUSTINELLI ringrazia il Prof. Galli, i Dott. Musconi, Mattioli Baroncini e il personale tutto per le premurose cure e l'assistenza avuta nel riguardo della cara estinta

**ALBINA RAVAGLIA**

durante la sua lunga degenza in Ospedale Civile.

Ringrazia pure le Maestranze dello Stabilimento Meccanico, il P.C.I., il P.S.I., il P.D.I. e tutte le persone che hanno partecipato ai funerali.


MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola



Per una accurata ***riparazione*** e ***lucidatura MOBILI*** rivolgetevi alla

**Ditta BELTRANDI**

Via F. Orsini, 15

La qualità del lavoro e la convenienza dei prezzi non temono concorrenti.


# "Cappuccetto Rosso" al Teatro Modernissimo

*(m. p.)* Quando abbiamo letto il manifesto murale, la nostra mente è riandata ad oltre cinquant'anni fa, allorquando ci allettava la lettura de «I racconti delle fate» di Anna Vertua Gentile.

Si tratta invece di una operetta buffa in due atti scritta da Romolo Corona, il quale ha rivestito il libretto di sua musica. L'operetta in parole, per iniziativa del Consiglio di amministrazione della Scuola Materna «Romeo Galli» è stata rappresentata sabato pomeriggio al «Modernissimo». Un bel pubblico, composto in maggioranza di genitori, gremiva la platea e le tribune. Abbiamo notato fra i presenti alcuni Assessori Comunali e personalità della scuola.

Ancora una volta ci siamo entusiasmati e pervasi di vera commozione assistendo alla esibizione di questi minuscoli attori. Sembra un sogno, ma è viva realtà; essi danno vita e sorprendente interpretazione ai vari personaggi. Non saremo mai abbastanza prodighi nel mettere nel dovuto rilievo l'abnegazione e la pazienza delle Maestre che sono preposte alla preparazione dei piccoli esecutori. Citiamo in primo luogo la pianista Prof.ssa Paola Baroncini dal cui tocco e dal cui cenno dipendono orchestra e palcoscenico, la suggeritrice signorina Direttrice M.a Tomba, le Maestre signorine Monari, Bianconi, Marchesi e Marchi le quali completano la loro fatica col tenere i fili dei movimenti in palcoscenico da dietro le quinte.

Diamo intanto l'elenco dei piccoli personaggi ed interpreti: Argentina Mingazzini (Cap Rosso), Silvia Tosi (Mamma Teresa), Teria Trombetti (Nandina), Walter Barbiari (il Visconte), Alberto Stefani (l'ex farmacista), Domos Fuochi (Sem ex guardacaccia) Gianni Martelli (Bomba ex colonnello), Franca Rivalta (Zingarella ballerina della tarantella), Franco Morsiani (il boscaiolo Berto), Floriano Martignani (il lupo), Alberto Loreti (Gianni lo scemo). Fanno corona «le mammole, le farfalle, una contadinella, la tarantella, i fantini, i cori dei contadini, boscaioli e cacciatori».

La scena si svolge nel 1800. Essa rappresenta la piazza del villaggio, dinanzi alla casa di Cappuccetto. La prima scena del primo atto si apre col coro di montanari, villanelle e contadini. Nell'atto secondo la scena rappresenta uno spiazzo fra piante di grosso fusto. Le scene sono ben appropriate e decorose. Tutto si svolge a perfezione. Sembra di trovarsi di fronte a degli artisti adulti. Spigliatezza, brio, mimica fanno stupire gli ascoltatori.

Non facciamo paragoni e confronti, perchè ognuno ha recitato la sua parte in stancato di applaudire calorosamente i punti più salienti ed è rimasto entusiasta. Vada poi un sincero elogio all'orchestra, composta dei noti elementi cittadini. Siamo certi e ce lo auguriamo, che ci sarà dato di assistere ad altre esibizioni del genere, modo encomiabile. Il pubblico non si è

## CONSIDERAZIONI

*Tutto va bene; tutto sta bene; brave le insegnanti e assistenti; diligente e premuroso il personale; ottimi i risultati conseguiti; riuscitissimo l'esperimento finale di sabato 17 corr., che ha acquistato la veste di un vero e proprio spettacolo, al cui esito brillante, oltre i piccoli attori, ciascuno ha contribuito per la propria parte e segnalatamente la esimia pianista Paola Baroncini; lodevole l'impegno, il disinteresse, l'amore, la pazienza, l'alacrità, la gioia di essere utili, il dovere civico, il senso di umanità: tutto bene e commovente; tutto da lodare, direi da esaltare, da segnalare alla pubblica riconoscenza.*

*Ma, c'è un ma; e c'è da molto tempo, da troppo tempo.*

*Il Giardino d'Infanzia «R. Galli» è povero di mezzi finanziari, è scarso di contribuzioni private e pubbliche, tanto da chiederci come possa continuare a vivere.*

*Il personale poi è retribuito in modo umiliante; umiliante per chi dà e per chi riceve. Ci vuole tutta la abnegazione di quelle degne persone per non insorgere. E' vero che l'Ente non può dare di più; ma è anche vero che chi lavora onestamente e attivamente deve ricavare dal proprio lavoro un compenso, se non adeguato, almeno dignitoso e sufficiente ai più elementari bisogni della vita.*

*Quindi, oltre plaudire e commuoversi a vedere il frutto dell'opera paziente delle istruttrici, pensino coloro che lo possono a incrementare sensibilmente il bilancio della nostra benemerita Scuola Materna, affinchè sia messa in grado di retribuire un po' meno peggio il personale che in essa spende le sue migliori energie e di migliorare la sua attrezzatura didattica.*

*Sono sicuro che anche* Cappuccetto rosso *e i suoi collaboratori di ambo i sessi si associerebbero a me nella dolorosa constatazione e nella doverosa protesta, se potessero capire il trattamento economico e morale in cui sono sottoposte quelle maestre delle quali ricevono, con tanto amore, il primo pane dell'anima e della mente la prima guida e il primo incitamento a ben fare nella vita che li attende.*

**S. B.**

## A RICHIESTA GENERALE

l'operetta *Cappuccetto Rosso*, del M.o R. Corona, interpretata dai piccoli allievi della Scuola Materna «R. Galli» si ripeterà sabato 24 c. m. alle ore 21 nel Teatro Estivo del Palazzo Monsignani (g. c.)

## ALLA COLONIA "A. MURRI" DI RIMINI

Domenica 2 luglio verrà ripristinato il solito servizio domenicale con l'autopullman alla Colonia «A. Murri» come nei precedenti anni.

La partenza avverrà da Imola alle ore 6 e il ritorno verso le 21 circa. Le prenotazioni si ricevono nella Segreteria Via Cavour 53 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16,30 alle 19.

## MOTO CLUB IMOLA

**II° Gran Premio Moto Cross d'Italia Internazionale - Premio della Federazione Motociclistica Italiana a Imola il 2 Luglio 1950**

Il 2 Luglio prossimo Imola è di nuovo in festa. Anche quest'anno i più noti Campioni Europei ed i migliori Italiani della specialità verranno nella nostra città, cui sono legati da vincoli di simpatia e di riconoscenza per le calorose accoglienze che sempre sono state loro tributate da tutto il popolo Imolese oltre che dagli sportivi, per dare vita ad una delle più attraenti gare che mai si siano svolte in Imola e fuori.

La presenza dell'attuale Campione di Europa Harld Lines, che nei tre Moto Cross Internazionali di Imola ha ottenuto una vittoria e un secondo posto, e del Campione d'Europa 1948 Nic Janse anch'esso con un primo e un secondo posto al suo attivo, sarà motivo di particolare lotta che dovrà decidere a chi dei due spetti il sopravvento. Già, ben inteso, Meunier, Cox, Stocker, Lengrand, Lorilliere, Milani, Albertazzi ed altri permettendo, poichè non è da escludere che tra quest'ultimi possa esservi il vincitore.

Il percorso, pur mantenendo la sua classica configurazione è stato leggermente modificato e reso più spettacolare sì che pubblico Imolese possa provare nuove emozioni e maggiore interesse.

La corsa sarà preceduta e seguita da manifestazioni di altro genere, di carattere popolare, che avranno luogo il sabato e la domenica sera al Parco Acque Minerali, onde completare degnamente questa ormai classica contesa motociclistica tradizione e vanto della città d'Imola.

## Gita sulle Dolomiti

Come è noto si effettuerà nei giorni 8 e 9 luglio una grande gita sulle DOLOMITI.

L'itinerario che comprenderà: Lago di Garda, Trento, Bolzano, Merano, toccando la frontiera dell'Austria e il Cadore con la sua bella Cortina d'Ampezzo, Lago di Misurina, ecc. ecc. riuscirà una delle migliori gite in alta montagna.

Sono invitati tutti coloro che desiderano parteciparvi a prenotarsi in tempo presso la Segreteria, Via Cavour 53.

## MORDANO-BUBANO

Domenica 18 u. s. i compagni Conti Domenico, Petroncini Paris comunista, Bedeschi Franco socialista, strilloni della stampa democratica venivano fermati in Mordano dai Carabinieri della locale Caserma ed in ispregio all'art. 21 della costituzione Repubblicana sequestravano 7 copie dell'*Avanti!*, 3 copie de *La Lotta* settimanale del P. S. I. di Imola e 4 copie dell'*Unità*. I compagni suddetti dopo aver esposto le loro rimostranze per la violazione dell'art. 21 da parte di questi degni esecutori delle leggi liberticide del Ministro Scelba si sono riservati anche di denunciare all'autorità giudiziaria il sopruso commesso.

* * *

Il pretore di Imola in data odierna assolveva perchè il fatto non costituisce reato la compagna Poletti Rina e i compagni Collina Ugo e Mazzolani Vittorio in seguito ad una denuncia che i Carabinieri locali avevano esteso nei loro confronti all'epoca della raccolta delle firme contro il Patto Atlantico.

* * *

La popolazione del nostro comune avendo subito nella precedente guerra orribili distruzioni ha voluto essere in prima fila nella raccolta delle firme per la interdizione della bomba atomica; perchè pensano che se avvenisse un nuovo conflitto significherebbe la distruzione completa di tutta l'umanità. Siamo in grado di precisare alcuni dati: alla Furnace A. Branca 100% alla Borsata Chimica 100%. Continuano a pervenire al Comitato comunale elenchi personali e firme di intere famiglie.

## CASTEL S. PIETRO

**Associazione Sportiva Socialisti Italiani**

Domenica 25 giugno 1950 alle ore 15,30 precise l'A.S.S.I. di Castel S. Pietro organizza la 1ª COPPA F.lli PIZZIGOTTI.

Gara ciclistica per Dilettanti e Cadetti U.I.S.P. Percorso: 60 giri della Colombarina pari a Km. 72; 1 giro Loiano pari a Km. 11; Totale Km. 83.

Ammontare premi L. 30.000. Premio della Montagna di Liano: 1 tubolare. Premio speciale al primo classificato della Società locale.

*Sportivi intervenite!*

## SASSO MORELLI

La Sezione Socialista ringrazia il fornaio di Sasso Morelli Sig. Lelio Loreti per i favori ricevuti in occasione della festa pro *Avanti!*.

Ringrazia pure i bravi compagni che hanno loro fornito i garofani, ed essendone rimasti hanno scritto così:

«Per quanto riguarda i 500 garofani inviati in più (e rimasti) considerateli quale omaggio dei socialisti di S. Remo, a quel grande pioniere della nostra fede, che fu ANDREA COSTA».

Difatti i garofani rimasti sono stati portati al Cimitero del Piratello dinnanzi alla tomba del nostro grande Maestro *Andrea Costa*.

## MANCIA COMPETENTE

a chi riporterà alla Famiglia Trerè, Via Baviera Maghinardo 3, un braccialetto d'oro carissimo ricordo smarrito nel tratto Parco Acque Minerali fino alla Porta dei Servi.


Al Cinema-Giardino Modernissimo

Oggi:

TOTO' cerca moglie

Da Lunedì a Giovedì:

Il divertentissimo film

LE DUE SUORE

interpretato da Loretta Young e Celeste Holm

Da Venerdì:

IL CAVALLINO D'ORO

— A COLORI —

RUBRICA SANITARIA

Dott. Ante Baroncini

Medico-Chirrugo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio: Via COSIMO MORELLI, 7

*Giorni feriali*: dalle ore 10 alle ore 11, dalle ore 16 alle ore 17

*Giorni festivi*: per appuntamento.

Abitazione: Via GARIBALDI, 30

Dott. CARLO PASI

Specialista malattie dei bambini

Via Cairoli, 42 — IMOLA — Telefono n. 8

*Riceve*: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17.

*La domenica dalle ore 9 alle 11*

Dott. GUIDO PIFFERIS

*SPECIALISTA MALATTIE*

ORECCHIO NASO GOLA

già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena

*Abitazione e Ambulatorio*:

Via Cavour, 78 - IMOLA - Telef. 1-43

*Riceve*: tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) ore 8-20; giorni festivi ore 8-12.

Aerosol-terapia

Audiometro Elit americano per esami completi dell'udito.

Dott. C. ROSSI Dott. D.

Gabinetto specialistico

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

Cura delle varici senza operazione

*Orario*: tutti i giorni (anche festivi) tranne il Venerdì, dalle ore 9,30 alle 12

IMOLA - Via Emilia n. 76 - telef. 2-2

Salette d'aspetto separate

Dott. VITTORIO CERVELLA

Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI

Sciatica - Reumatismi - Artriti

Cure fisiche - Apparecchi gessati

*Riceve*: la domenica dalle 9 alle 12

Imola - Via Garibaldi, 47.

Pellicceria PIETRO PALLONI

Sede unica in Via GARIBALDI, 37 (piano terreno)

IMOLA

Tel. 2-099

VOLPI ARGENTATE, PUZZOLE, PETIT-GRIS, SCIARPE E ARTICOLI PER MEZZA STAGIONE

CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI

*Si accettano pellicce e paletot per la conservazione durante l'estate*

Via Garibaldi, 37